

Proteste contro la demolizione di Khan al-Ahmar

Le proteste travolgono Khan al-Ahmar mentre le forze israeliane si preparano alla demolizione

Macchinari pesanti circondano il villaggio beduino in vista della sua distruzione, che secondo chi la critica rappresenterà un crimine di guerra

[Middle East Eye](#)

MEE and agencies

Mercoledì 4 luglio 2018

Mercoledì palestinesi hanno protestato all'interno e attorno a Khan al-Ahmar mentre le forze israeliane hanno iniziato i preparativi per distruggere il villaggio beduino nella Cisgiordania occupata, nonostante le richieste internazionali di non proseguire nel progetto.

Abitanti e attivisti sono saliti sui bulldozer e hanno sventolato bandiere palestinesi nel tentativo di impedire che la demolizione abbia luogo.

La delegata del comitato esecutivo dell'OLP Hanan Ashrawi ha condannato gli imminenti progetti da parte dell'esercito israeliano di radere al suolo Khan al-Ahmar e ha sollecitato la comunità internazionale ad agire.

“La protezione delle famiglie palestinesi e il trasferimento forzato della nostra popolazione autoctona nelle condizioni di persone senza casa e disperate è assolutamente inaccettabile,” ha detto Ashrawi.

“Chiediamo al governo israeliano di annullare immediatamente i suoi illegali

progetti di demolizione della comunità palestinese di Khan al-Ahmar.”

“Il fatto che Israele voglia distruggere un intero villaggio in cui gli abitanti hanno vissuto per 50 anni con l’unico scopo di espandere la colonia illegale cisgiordana di Kfar Adumim è vergognoso e inumano.”

La Mezzaluna rossa palestinese ha informato di 35 persone ferite, di cui 4 ricoverate in ospedale.

Il gruppo israeliano per i diritti umani B’Tselem ha affermato che 9 persone sono state arrestate - 5 del villaggio e altre 4, compreso il responsabile delle ricerche sul campo del gruppo.

La polizia ha informato di due arresti e ha detto che sono state lanciate pietre contro i funzionari.

L’incidente è avvenuto dopo che gli attivisti hanno affermato che martedì l’esercito israeliano ha emesso un mandato ai 173 abitanti di Khan al-Ahmar in cui si autorizzava l’esercito stesso a impadronirsi delle strade di accesso al villaggio.

Mercoledì nella zona sono stati visti macchinari pesanti, che hanno suggerito l’ipotesi che si stesse preparando una strada per agevolare l’evacuazione del villaggio e la sua demolizione.

Immagini hanno mostrato bulldozer e macchinari edili pesanti di proprietà di CAT, JCB e dell’impresa cinese Liugong parcheggiati fuori dal villaggio.

Fino al momento della stesura di questo articolo le imprese non hanno risposto alle richieste di commento.

“Oggi stanno procedendo con un lavoro infrastrutturale per agevolare la demolizione e il trasferimento forzato degli abitanti,”, ha detto all’AFP Amit Gilutz, portavoce di B’Tselem.

Le autorità israeliane dicono che il villaggio e la sua scuola sono stati costruiti illegalmente, e in maggio la Corte Suprema ha respinto un ultimo appello contro la demolizione.

Ma gli attivisti sostengono che gli abitanti hanno poche alternative se non costruire senza licenza edilizia israeliana, dato che questo documento non viene

quasi mai concesso ai palestinesi perché costruiscano in aree della Cisgiordania in cui Israele ha il totale controllo sulle questioni civili.

Le autorità israeliane dicono di aver offerto agli abitanti un luogo alternativo, ma i residenti di Khan al-Ahmar rilevano che si trova nei pressi di una discarica.

I palestinesi di Khan al-Ahmar hanno giurato di non lasciare mai la propria terra.

“Abbiamo vissuto qui dal 1951. Mio nonno, mio padre ed io,” ha detto a Middle East Eye Faisal Abu Dawoud, un abitante di 43 anni. “È impossibile per noi lasciare questo posto. Anche se ci arrestano tutti e ci buttano fuori, torneremo.”

Khan al-Ahmar è stato per lo più edificato con lamiere precarie e strutture di legno, come avviene tradizionalmente nei villaggi beduini.

Il sottosegretario inglese per il Medio Oriente, Alistair Burt, in maggio l'ha visitato e ha chiesto al governo israeliano di dare prova di moderazione.

Ha messo in guardia che ogni trasferimento forzato “potrebbe configurarsi come trasferimento forzato di persone di competenza delle Nazioni Unite.”

Un simile atto sarebbe considerato una violazione della Convenzione di Ginevra, e quindi un crimine di guerra.

Anche la Francia ha bocciato i progetti israeliani per la comunità palestinese.

“I villaggi si trovano anche in una zona che è essenziale per la continuità territoriale di un futuro Stato palestinese e quindi per la realizzazione di una soluzione dei due Stati, che oggi viene minacciata dalla decisione delle autorità israeliane,” ha detto in un comunicato la portavoce del ministero degli Esteri francese, Agnes Von Der Muhll.

Khan al-Ahmar si trova ad est di Gerusalemme, nei pressi di parecchi grandi blocchi di colonie israeliane e vicino all'autostrada per il Mar Morto.

(traduzione di Amedeo Rossi)